



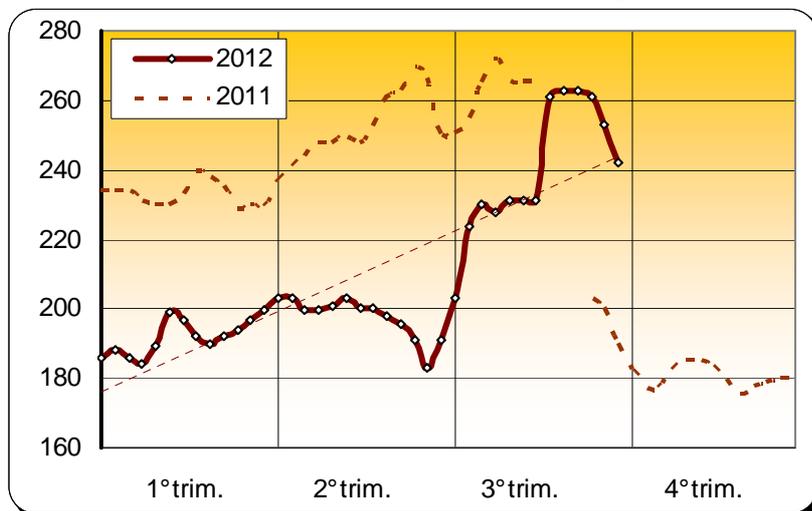
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 3° trimestre 2012

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato un andamento complessivo in evidente crescita, soprattutto nella prima parte del periodo.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha mostrato l'andamento più dinamico con un incremento complessivo che, sulla scia delle preoccupazioni relative alla siccità, ha sfiorato il 40% passando dai 191 euro/t di fine giugno ai 263 di due mesi dopo, raggiungendo quasi le quotazioni record dello stesso periodo 2011. Nella seconda metà di settembre la domanda in diminuzione associata all'arrivo sul mercato del nuovo raccolto hanno provocato un'ampia riduzione dei prezzi che si mantengono però su livelli nettamente superiori di quelli di dodici mesi prima. Al deprezzamento del granoturco nazionale ha contribuito anche la presenza di aflatoxine riscontrata in alcune partite di prodotto che ne ha abbassato la qualità complessiva.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2011 e 2012

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Più regolare il *trend* del frumento tenero, riapparso sul mercato proprio all'inizio del trimestre sugli stessi livelli del 2011 (204 euro/t per il Buono Mercantile), ma che poi ha raggiunto e mantenuto per tutta la seconda parte del periodo i 241 euro. Con un valore medio attorno ai 232 euro ha quindi superato del 10% i valori dell'estate 2011. Le quotazioni dell'orzo hanno manifestato un andamento analogo con un'evidente aumento del 20% da inizio luglio a metà agosto ed una successiva completa stabilità che ha chiuso il trimestre con il prodotto di peso specifico 66 a 224 euro/t, ad un livello appena superiore rispetto all'anno precedente.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha espresso andamenti generalmente stabili confermandosi su livelli superiori rispetto al corrispondente periodo 2011.

Seguendo le tendenze tipiche dei mesi estivi, i vitelli da allevamento baliotti di razza frisone di 50-60 kg hanno praticamente annullato gli apprezzamenti del trimestre scorso e, perdendo il 53 del proprio valore iniziale, si sono riportati sui livelli di sei mesi prima a quota 1,20 euro/kg, appena inferiori a quelli raggiunti nello stesso periodo 2011.

Nel segmento delle vacche di razza frisone, il presente trimestre ha visto stabilizzarsi le quotazioni che hanno chiuso il periodo in fase calante, ma comunque su livelli superiori mediamente del 10/15% rispetto agli stessi mesi del 2011. I valori medi del periodo sono stati di 3 euro/kg per

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,6 per quelle di seconda (P3) e di 2,3 euro/kg per quelle di terza (P1). Simile il *trend* delle manze scottone inferiori ai 24 mesi che hanno seguito praticamente quello delle vacche di prima qualità con un prezzo medio trimestrale di 3,16 euro/kg contro i 3,04 del precedente. Una crescita del 5% è stata registrata anche dai vitelloni di razza fri-sona di prima qualità che sono passati dai 3,20 ai 3,35 euro/t, con prezzi appena superiori a quelli del 2011. Assoluta stabilità sui 2,7 euro/t per i tori.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il terzo trimestre 2012 ha registrato un sensibile apprezzamento del fieno maggengo di nuova produzione che è passato dai 130 ai 160 euro la tonnellata.

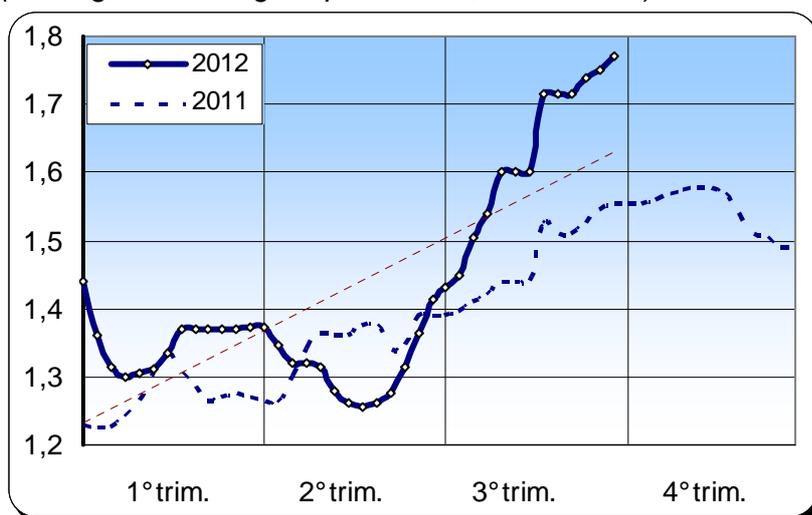
Nel comparto dei **suini**, il terzo trimestre del 2012 ha visto la leggera flessione stagionale delle quotazioni dei capi d'allevamento ed un *trend* invece di deciso aumento per quelli da macello.

Per i capi d'allevamento, il cui trend nell'anno è da sempre caratterizzato da dinamiche stagionali ben definite, si è assistito al proseguimento della fase di deprezzamento iniziata a maggio per i lattonzoli dai 15 ai 40 kg che hanno toccato le quotazioni minime dell'anno a fine agosto. Il livello si è comunque mantenuto al di sopra dei valori dello stesso periodo 2011: del 5% per i 15 kg fino al 15% dei capi di 25 kg. Per i magroni - che normalmente manifestano la stessa tendenza dei lattonzoli ma più ritardata nel tempo - si sono registrati invece andamenti assolutamente differenziati. I capi di 50 kg hanno sostanzialmente seguito il *trend* in discesa dei lattonzoli, i 65 kg sono rimasti stabili per tutto il periodo, mentre gli 80 kg hanno confermato la crescita iniziata nel mese d'aprile. Per tutte le pezzature la differenza rispetto ai prezzi dello scorso anno è ampiamente positiva e va dal +13% dei capi da 50 kg al +24% dei magroni più pesanti.

Il *trend* per i capi da macello ha proseguito la tendenza al forte aumento iniziata nelle ultime settimane del trimestre precedente. Dai valore minimo stagionale di 1,255 euro/kg raggiunto a fine maggio, la quotazione del capo di maggior pregio ha raggiunto a fine settembre 1,770 euro/kg, con un incremento percentuale di ben 41 punti ed un valore finale superiore del 14% rispetto a quello di settembre 2011. L'impennata dei suini da macello, imprevedibile almeno nella misura, è stata favorita innanzitutto dalla ripresa del mercato dei tagli, soprattutto agli inizi e successivamente dal calo del peso dei capi causato dalle elevate temperature registrate nel pieno del periodo estivo.

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



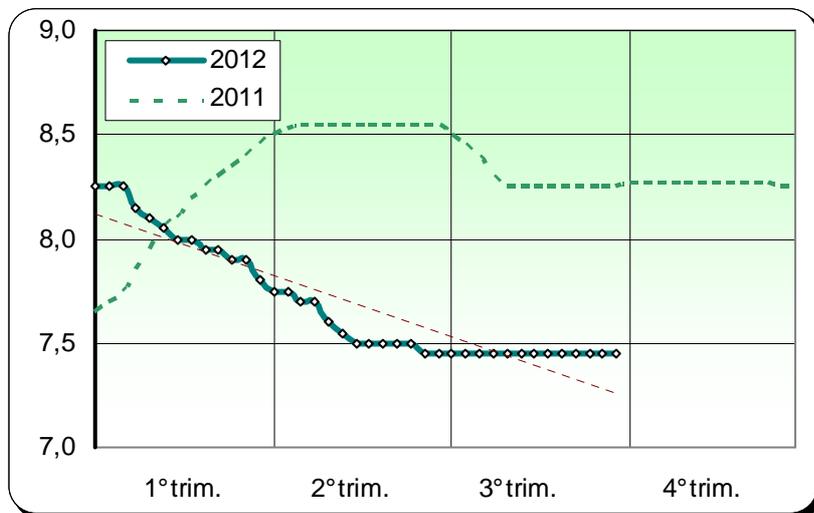
Nel comparto dei prodotti **caseari**, il secondo trimestre del 2012 ha visto la stabilizzazione delle quotazioni di Grana Padano e l'incerta ripresa del latte spot che rimane però molto al di sotto dei valori di un anno prima.

Dopo una 2011 da incorniciare, le quotazioni del Grana Padano DOP, pur mantenendosi a buoni livelli rispetto alla media degli anni più recenti, hanno cominciato ad evidenziare un *trend* cedente che nei primi tre mesi del 2012 ha riguardato tutte le stagionature, pur incidendo maggiormente sul prodotto più fresco. Nel secondo trimestre l'andamento è stato tutto sommato simile anche se, a partire dalla metà di maggio, il calo si è sostanzialmente arrestato ed anche nei

tre mesi estivi si è confermato in assoluta stabilità. Resta comunque il fatto che dall'inizio dell'anno il prodotto di 9 mesi ha perso quasi il 10% del suo valore, contro il -3% dello stagionato. Ancora stabile per tutto il periodo considerato il provolone Valpadana piccante a 5,50 euro/kg.

Grana Padano con 9 mesi di stagionatura – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il terzo trimestre del 2012 per il **latte spot** nazionale ha evidenziato un andamento altalenante che però gli ha consentito di raggiungere il valore massimo nell'anno a 0,39 euro/kg che però rimane abbondantemente al di sotto dello 0,42 dello stesso periodo 2011.

Latte spot nazionale crudo – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

